

TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1850

CHIARLE. Domando la parola.

L'onorevole deputato Farina mi manda a leggere tutta la legge, ed io lo pregherei che volesse degnarsi di indicarmi quale è l'articolo su cui egli si appoggia e che io non trovo nella legge.

Del resto, volendo risolvere la questione *a priori*, come egli l'aveva proposta, dico che il consorzio nel caso di cui si tratta deve stabilirsi fra i comuni e non fra i proprietari, per la natura dell'opera che si vuole eseguire. Citerò in appoggio l'articolo 45, parte seconda, dove è detto:

« È chiamato a concorrere alla spesa il comune ogni qual volta gli argini si rendono necessari ed hanno per oggetto d'impedire il disalveamento dei fiumi o terreni, di coadiuvare alla conservazione del registro, ossia esterno o territoriale o di premunire l'abitato dalle irruzioni e innondazioni in occasione d'ordinarie e straordinarie piene. »

All'appoggio di questo, leggo un articolo della legge stessa del 1817, cioè l'articolo 46, parte seconda, dove è detto che « è chiamato a concorrere nella spesa il comune ogni qual volta le opere si rendono necessarie, ed hanno per oggetto opere di arginamento e di tutela. »

Ora trattasi appunto dell'inalveamento ed arginamento del torrente Polcevera; stando adunque all'articolo succitato sono tenuti i comuni a concorrere nella spesa, per conseguenza anche *a priori* è il caso di consorzio dei comuni e non dei particolari, i quali sono poi dai comuni stessi chiamati a concorrere in ragione dell'utile che ne ritraggono, e si sogliono fare tre categorie, nella prima si comprendono i pro-

prietari i quali sono più particolarmente interessati, nella seconda quelli che lo sono meno e nella terza quelli che hanno un utile remoto.

I comuni facienti parte del consorzio sono obbligati e pagano direttamente alle finanze, e ricevono poscia il rimborso di quelle quote dai proprietari più particolarmente interessati, giusta le basi dianzi accennate.

Non credo pertanto che la legge si opponga in alcun modo all'accettazione dell'emendamento proposto dal deputato Berruti già stato dallo stesso signor ministro accettato.

BERRUTI. Faccio osservare che nel proporre il mio emendamento non mi sono scostato per niente dall'articolo proposto dalla Commissione stessa. In questo è detto che quando la Commissione incaricata del riparto non lo avesse compiuto la spesa verrà pagata dai comuni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del rinvio alla Commissione.

(Dopo prova e controprova, la Camera adotta.)

L'articolo è rinviato alla Commissione.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Relazioni di Commissioni;
- 2° Seguito della discussione del progetto di legge per la regolazione del torrente Polcevera;
- 3° Relazioni di petizioni.

TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. — *Atti diversi.* — *Relazione sul progetto di legge per un'imposta sui crediti fruttiferi* — *Relazione sull'elezione dell'avvocato Bellono sindaco di Torino, a deputato del collegio d'Ivrea* — *Questioni d'ineleggibilità per la sua carica* — *Opinioni per l'ammissione, del relatore Polto, dei ministri di grazia e giustizia, e dell'interno, e dei deputati Siotto-Pintor, Revel e Bon-Compagni* — *Opinioni in contrario dei deputati Moia, Mantelli, Sineo e Iosti* — *Approvazione delle conclusioni della Commissione, per la convalidazione della nomina* — *Seguito della discussione del progetto di legge per la regolarizzazione del torrente Polcevera* — *Relazione della Commissione sull'articolo 5* — *Approvazione di questo e degli articoli 6 e 7* — *Obbiezioni del deputato Gastinelli sull'articolo 8* — *Spiegazioni del ministro dei lavori pubblici, e dei deputati Gianone, Farina e Mameli* — *Votazione ed approvazione della legge* — *Votazione per la nomina dei due membri mancanti alla Commissione d'agricoltura e commercio.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, dà lettura del seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

5435. Il Consiglio comunale di Cavallermaggiore ricorre con petizione analoga a quella che è segnata col numero 3384,

per ottenere la liberazione dal pagamento delle decime ecclesiastiche da cui quel territorio è gravato.

5436. Paoletti Giuseppe, di Pitelli, provincia di Spezia, narrando alcune opposizioni le quali egli chiama antisociali, fatte dal sindaco del comune di Arcola, di cui Pitelli è frazione, allo stabilimento in essa d'una scuola elementare, protesta di non poter degnamente adempiere all'ufficio di consigliere comunale a cui fu eletto dal popolo, finattanto che quel sin-